



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE DI ANCONA**  
[www.caiancona.org](http://www.caiancona.org)    [info@caiancona.org](mailto:info@caiancona.org)



# 9 e 10 settembre 2017

## L'Altopiano di Asiago e la Grande Guerra

In collaborazione con le Sezioni di Sassuolo e Modena  
riservato ai soci (min 10 max 25)



Escursione di **due giorni** sui luoghi della Grande Guerra nel centenario della sanguinosa battaglia dell'Ortigara, percorrendo i luoghi descritti da Emilio Lussu nel libro "Un anno sull'Altopiano" e ripresi dal film "Uomini contro" di Francesco Rosi.

|                    |  |
|--------------------|--|
| <b>Venerdì 8</b>   | <b>Partenza da P.Ugo Bassi di Ancona ore 14,30 per Asiago.</b> Sistemazione nell'Hotel Alpi Corso IV Novembre 6 ( ½ pensione per due giorni); cena, visita della città, pernottamento.   |
| <b>Sabato 9</b>    | Partenza da Piazzale delle Lozze per vecchia mulattiera militare; passando dalla Cima della Campanella si arriva a Cima Caldiera "postazione italiana". Poi si scende al Passo dell'Agnella e si risale al Monte Ortigara "postazione austriaca". Dalla cima si scende alla chiesetta delle Lozze e si torna al punto di partenza. Cena e pernottamento.<br><b>Dislivello:</b> + - 500 m. <b>T:</b> 5 ore circa escluse soste <b>Difficoltà:</b> E    Pranzo al sacco              |
| <b>Domenica 10</b> | Da località Lazzaretti si sale in auto a Malga Fratte, poi per strada sterrata si giunge a Malga Lora. Lasciate le auto saliamo a Monte Castelgomberto; costeggiando trincee ristrutturare si arriva sulla cima di M. Fior, poi con giro ad anello si aggira a ovest il monte tra strane conformazioni rocciose e per selletta Stringa si torna al punto di partenza.<br><b>Dislivello:</b> + - 250 m. <b>T:</b> 3 ore circa escluse soste <b>Difficoltà:</b> E    Pranzo al sacco |

Nel weekend ad Asiago ci sarà la manifestazione "**Made in Malga**", che l'anno scorso ha ospitato oltre 70 espositori da Italia ed estero, ove si possono degustare i migliori formaggi di malga e prodotti vari tipici.

**PRENOTAZIONE:** Entro venerdì 1° settembre versando l'intera quota di € 110 in sede o, sentita la segreteria, con bonifico su IBAN IT84A 07601 02600 000016463606.

**RIUNIONE ESPLICATIVA:** Venerdì 1° settembre ore 19,00 presso la Sezione CAI di Ancona per illustrare percorso e accorgimenti vari. L'adesione all'iniziativa implica la conoscenza e l'accettazione dei regolamenti e delle polizze assicurative CAI.

**ACCOMPAGNATORI:** G. Desideri (338.7430879), C. Mineo (339.7169067), M. Rubini (335.1209304), L. Perucci (329.0604997).

**EQUIPAGGIAMENTO:** Obbligatori scarponcini da trekking con suola Vibram o similare; abbigliamento adeguato alle condizioni meteo.

IL PRESIDENTE

*Arnaldo Piacuza*

Sede: via Veneto 10 – 60122 Ancona – 071.200466 - venerdì 18,30 - 20,00

## Cenni storici sulla Battaglia dell'Ortigara

Sono le ore 5,15 del 10 Giugno 1917. La tanto attesa artiglieria Italiana prepara il terreno per l'attacco. Le truppe sono tutte ammassate nelle trincee pronte ad uscire. 1500 bocche da fuoco scatenano l'inferno sull'Altopiano di Asiago. Nonostante la fitta nebbia i comandi Italiani decidono che l'azione deve continuare, l'Ortigara deve essere riconquistata a qualsiasi costo. La tanto agognata artiglieria fa il suo orribile lavoro ma lo fa sulle truppe Italiane che vengono dimezzate ancora prima dell'assalto. Il disastro continua per ore. Alle 15 dello stesso giorno le fanterie e gli alpini cominciano gli assalti. Per 19 giorni il massacro si perpetua tra ordini nefasti e gesta di eroismo. Il 29 giugno la battaglia dell'Ortigara termina negli stessi punti in cui era cominciata. La differenza la fanno 28.000 caduti italiani e 9000 Austro-Ungarici. Noi andremo a vedere per capire e, come recita l'incisione sulla colonna mozza dell'Ortigara, "**Per non dimenticare**".

## Cenni storici sulla Brigata Sassari

La Brigata Sassari, composta quasi interamente da sardi, fu costituita il 1° marzo 1915 da 2 Reggimenti: il 151° fanteria e il 152° fanteria e venne impiegata subito sul fronte dell'Isonzo. Furono soprannominati dagli austriaci Rote Teufel (pr. Toifel), ovvero diavoli rossi per il colore delle mostrine e per la loro irruenza nelle fasi di corpo a corpo. Furono schierati sull'altipiano nel giugno del 1916 per arginare l'offensiva della Strafexpedition. Riconquistarono Monte Fior e Monte Castelgomberto. Poi furono dislocati anche su Casàra Zebio dove vi rimasero per un anno. Nei giorni di Caporetto i fanti contrastarono il nemico combattendo con granitica compattezza e coesione morale. Quando poi ritornarono sull'Altipiano, la brigata fu di nuovo protagonista della battaglia dei "Tre Monti" (Col del Rosso, Col d'Echele, M. Valbella) dove, grazie a loro, si ebbe la rinascita dell'esercito italiano. La grande guerra costò alla Sassari 3819 caduti più 9104 feriti. L'eroismo ed il valore dei suoi uomini è testimoniato dalle 2 medaglie d'oro concesse ai suoi 2 reggimenti e dalle 9 medaglie d'oro, 405 d'argento e 551 di bronzo concesse individualmente ai suoi soldati.

## Altri cenni storici

Tra il Castelgomberto, il Fior e il Valbella, oltre la val Frenzela, correva la linea di massimo arretramento e di massima resistenza italiana a giugno 1916, sulla spinta della Offensiva di Primavera, la Strafexpedition.

Il Castelgomberto-Fior-Melette divenne un invalicabile baluardo che bloccò l'avanzata che mirava alle discese nel Canal di Brenta, e di conseguenza verso Bassano, per la Marcesina e Enego e per la val Frenzela e Valstagna.

Il settore delle Melette era definito "la chiave degli altipiani".

L'importanza dell'avanzata tra il 5 e il 9 giugno, da parte austriaca, è sottolineata dalla presenza sul campo dell'Imperatore Carlo.

A pianificare la sanguinosissima battaglia di sfondamento fu personalmente il generale Conrad. A malga Slapeur fu poi insediato il comando Bosniaco.

**Sede: via Veneto 10 – 60122 Ancona – 071.200466 - venerdì 18,30 - 20,00**

La linea del fronte arretrò sull'[Ortigara-Zebio-Assa](#) con la successiva ritirata austriaca che razionalizzava la linea imperiale, vista l'impossibilità di sfondare verso la pianura veneta.

Tutto il settore delle Melette venne nuovamente occupato dagli austriaci con l'avanzata del novembre 1917, che ridisegnava, raddrizzandola, la linea del fronte anche sugli altipiani, dopo la disfatta di Caporetto e l'arroccamento italiano sul Grappa.

Il monte Fior divenne fondamentale nel bloccare per qualche giorno l'offensiva austriaca, permettendo l'arroccamento del grosso delle truppe a sud della val Frenzela. Vi furono atti di grandissimo eroismo.

La massima resistenza italiana si ritirò sulla linea dei "Tre Monti", a sud di Gallio oltre la val Frenzela, dove fu fermata l'ultima offensiva con una delle più grandi battaglie d'artiglieria campale della Grande Guerra.

Ancor oggi tutto questo settore è punteggiato di cippi commemorativi, piccoli monumenti, lapidi, resti di cimiteri e sepolture sparse.

Il Castelgomberto si affaccia a dominare la piana di Marcesina, bellissimo scorcio paesaggistico, ed è caratterizzato da una imponente bancata calcarea che si presenta come una muraglia verso nord-ovest, da dove provenivano gli attacchi austriaci. Da questa struttura, forse, il toponimo 'Castel'.

Venne perciò traforato e scavato di trincee a formare una specie di invalicabile fortezza. Sotto la modesta cima un labirinto di gallerie di servizio.

Il monte Fior-Spil, più elevato e di poco più a sud, domina in maniera spettacolare l'opposto versante che va dalla piana di Asiago-Gallio alla profonda val Frenzela alle propaggini dell'altopiano verso il Canal di Brenta e il Grappa. Le bancate rocciose di calcare, trovandosi a quota più bassa, riemergono nella cosiddetta 'Città di Roccia', mentre il colmo di cima si presenta come una regolarissima gobba erbosa.

Non essendoci ostacoli naturali in superficie, le trincee vennero scavate con un particolare e regolare disegno, a U rovescia quasi da manuale e difficile da vedere altrove, in modo da cercare protezione dai tiri diretti e nello stesso tempo contrastare gli assalti all'arma bianca.

Nei due periodi cruciali di arroccamento sul Fior-Spil i belligeranti si trovavano trincerati a poche decine di metri sui versanti del colmo erboso, come ancora si può ben apprezzare.

Vennero scavate gallerie di attraversamento del dosso erboso, alcune delle quali visibili (con estrema prudenza).

E' proprio su queste trincee che combattè Emilio Lussu, come ricordato nel suo famoso libro. Un luogo, quindi, assolutamente da visitare per poter cogliere la pienezza di quelle parole.